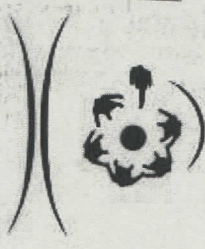


M. 46165

2 3

COMUNE DI REGGIO EMILIA  
18 FEB. 2021  
PROTOCOLLO GENERALE



Reggio Emilia  
città  
delle persone

## COMUNE DI REGGIO EMILIA

Reggio Emilia, 17 Febbraio 2021

*All'attenzione del Sindaco Luca Vecchi  
Alla Giunta del Comune di Reggio Emilia  
Al Presidente del Consiglio Comunale*

### **INTERPELLANZA: chiarimenti sul progetto di costruzione nel piano particolareggiato TA-7 in Via Francia**

#### **Premesso che**

Il previgente PRG 2001 aveva individuato tra le aree di trasformazione ambientale soggette a piano particolareggiato di iniziativa privata, un'area ubicata in località Canalina tra le vie Francia e Inghilterra e F.lli Rosselli, disciplinata dall'art. 50 delle NA del PRG 2001, denominata "Ta-7" e attualmente classificata dalle norme del PSC come Ans - 4 ambiti per nuovi insediamenti urbani;

Il comparto è suddiviso in tre sub-comparti separati da viabilità pubbliche esistenti: il primo è perimetrato ad ovest da Via Inghilterra, a nord da Via Francia, ad est da via Unione Sovietica e a sud da Via Fratelli Rosselli; il secondo e il terzo sub-comparto si collocano a nord e a sud di Via Francia; in particolare quello a nord è destinato esclusivamente a verde pubblico ed è caratterizzato dalla presenza di un distributore carburanti già esistente; all'interno dell'area di trasformazione in argomento, il PRG 2001 ha localizzato un parcheggio scambiatore, puntualmente individuato nel progetto del PUA come previsto dall'art. 47.09 delle NA del PRG sul fronte di Via Francia, confermato come previsione nel Piano Urbano della Mobilità e inserito nel Programma Triennale delle opere pubbliche 2014-2016 adottato dalla Giunta Comunale con propria deliberazione n.30207/244 del 13/11/2014;

### Considerato che

Il 7 Dicembre è stata deposita dai gruppi Immagina Reggio e Più Europa l'interpellanza dal titolo *"richiesta chiarimenti in merito piano urbanistico attuativo denominato TA-7 – posta in località Canalina Via Francia, via F.lli Rosselli e via Inghilterra"* discussa nel consiglio comunale del 21 Dicembre.

### Visto che

Il progetto di espansione urbanistica prevede 87 appartamenti, un supermercato, uffici e parcheggi. Una notevole costruzione edilizia in quartiere già interessato da altre analoghe attività come il Centro direzionale e commerciale CONAD Le Querce.

### Evidenziato che

Il 6 dicembre scorso, in una nota per i mezzi d'informazione, l'economista della Diocesi, Gian Pietro Menozzi, si era espresso in termini apparentemente diversi. Menozzi aveva escluso intenti speculativi, sottolineando però che *"eventuali rinunce e fuoriuscite dagli accordi sottoscritti riverbererebbero effetti negativi e danni economici definitivi a tutti i comproprietari che nell'area hanno investito i risparmi di una vita"*.

### Considerato altresì che

Il 5 Febbraio a seguito di una richiesta di chiarimenti di varie associazioni ecologiste e cittadini il Vescovo Camisasca ha replicato: *"Non esiste nessun progetto di costruzione, nessuna domanda di costruire, nessun tecnico incaricato della progettazione perché non è mai stata mia intenzione costruire alcunché"*.

Si allega comunicato.

### Si chiede

1. Se sono presenti ad oggi richieste in Comune per costruire da parte della Diocesi di Reggio Emilia in via Francia nel piano particolareggiato Ta-7.
2. Se prevista l'opera di espansione edilizia, quali strumenti di partecipazione si prevedono da parte del Comune per dialogare questa trasformazione del territorio con i residenti del quartiere e i cittadini della città.
3. Alla luce della situazione di emergenza climatica in cui ci troviamo e allo scopo di mitigare ulteriormente gli impatti ambientali della città, si chiede se la Giunta, valutato anche il numero di comparti residenziali e commerciali presenti in quella zona della città, valuta oggi positiva questa opera di espansione edilizia.

Si richiede copia scritta della risposta.

Dario De Lucia

Fabiana Montanari

## IL VESCOVO DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



*Cari firmatari,  
cittadini, rappresentanti di associazioni, diaconi e sacerdoti,*

sono sinceramente contento della vostra attenzione all'insegnamento di Papa Francesco in campo ambientale, quale espresso nella *Laudato Si'*. È un testo che condivido interamente e che ritengo faro per il mio ministero, come ho scritto nel libro "Abita la terra e vivi con fede" e ho espresso nelle tante conferenze svolte su questo tema, di cui l'ultima a Casa Cervi. Mi stupisce, perciò, che tutto questo non sia stato tenuto presente nel cercare la verità in merito ai temi esposti nella vostra lettera, prima di accusare il vescovo e la sua curia. Il rispetto verso il creato include anche il rispetto verso le persone e le istituzioni.

Durante il mio ministero a Reggio Emilia, non ho mai intrapreso iniziative edilizie di nuove costruzioni. All'opposto ho, fin da principio, avviato un duro e faticoso processo di dismissioni degli immobili inutilizzati e di recupero dei beni della nostra Chiesa, mettendoli al servizio di tutti.

Pensiamo alla ristrutturazione del seminario, alla riqualificazione degli uffici di curia, ai lavori per la rinascita della biblioteca dei canonici, alla ristrutturazione del sagrato del Duomo e a molti altri lavori in agenda. Tutto si è sempre progettato e svolto con la massima attenzione al rispetto dell'ambiente e alla sostenibilità delle spese.

Ricordo che la Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla è ad oggi l'unica Diocesi socia di Fratello Sole che ha tra i suoi scopi l'attuazione pratica degli insegnamenti della *Laudato Si'* e sta portando avanti rilevanti interventi di riqualificazione energetica. La nostra Diocesi è socia fondatrice del Centro Etica Ambientale di Parma. Abbiamo dato il via in collaborazione con il Parco Nazionale dell'Appennino ToscoEmiliano al recupero dell'Eremo di Bismantova.

Via Vittorio Veneto, 8 - 42121 Reggio Emilia

## IL VESCOVO DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



Affermare che la Diocesi di Reggio Emilia – Guastalla abbia intenzione di attuare un progetto di sviluppo edile su un'area coltivata a sud di Reggio Emilia non corrisponde a verità. Non solo non vi è questa intenzione, ma non vi è nemmeno un atto che vada in questa direzione: non vi è un progetto, non vi è un tecnico incaricato e non vi è alcun iter amministrativo in tal senso.

Accusarci di ciò è ingiusto, irrispettoso, così come dare a tv e giornali una lettera prima ancora di recapitarla al diretto interessato. È un modo di agire che non condivido. Non nascondo la mia amarezza nel vedere tra i firmatari persone che conosco, che hanno il mio cellulare e che avrebbero potuto telefonarmi e chiarire subito la questione. Parlo, tra l'altro, di diaconi e sacerdoti.

Creare disinformazione è una colpa grave. Non ho mai rifiutato un confronto con nessuno. Proprio perciò chiedo rispetto per me e per le persone che lavorano per la nostra Chiesa con impegno e passione.



*Massimo Camisasca*

*Reggio Emilia, 5 febbraio 2021*